

# Un Boléro per la Bausch

Al Vascello e all'Opificio Telecom  
un omaggio di Raimund Hoghe

di DONATELLA BERTOZZI

E' possibile imparare a danzare semplicemente ragionando? E' la domanda che si affaccia alla mente riflettendo sul percorso di Raimund Hoghe, scrittore, giornalista, per oltre dieci anni *dramaturg* di Pina Bausch, protagonista sabato e domenica al Vascello di *Boléro Variations* e lunedì pomeriggio all'Opificio Telecom di un intenso "Omaggio a Pina Bausch" che raccoglierà interventi e testimonianze e un lungo filmato *A Coffe with Pina* del videoartista Lee Yanor.

Fra le tante metamorfosi operate dall'arte e dalla genialità di Pina Bausch negli artisti che hanno collaborato con lei quella di Hoghe da giornalista a coreografo è fra quelle più stupefacenti. Nel suo percorso di avvicinamento alla danza Hoghe partiva infatti doppiamente svantaggiato: aveva una formazione esclusivamente letteraria e un fisico "sbagliato" (una deformazione della spina dorsale ne ha impedito la crescita e dà al suo corpo una forma insolita e difficile).

Questo non lo ha fermato, anzi: ha dato alla sua creatività limiti intrinseci così forti da spingerlo a lavorare su un terreno necessariamente inedito. Impegnandosi in prima persona non solo nella creazio-

ne ma anche nella danza, ispirato, dice, da Pasolini a "gettare il mio corpo nella lotta".

E nella sua lotta la lezione di Pina dev'essere stata per lui fondamentale. Poiché uno dei meriti della grande artista tedesca è stato proprio quello di rivendicare ed inscrivere in un rinnovato "universo coreografico" tutto quanto pertiene al movimento.

In una dimensione analoga si muove Hoghe, che ha iniziato a coreografare nel 1994, ha al suo attivo già una ventina di opere ed ha già affrontato anche alcuni grandi classici come *La sagra della primavera* - in *Sacre- The Rite of Spring* (2004) - *Il lago dei cigni* - con *Swan Lake, 4 Acts* (2005) - e ora con questo *@Boléro Variations*, affronta ancora un altro stereotipo, appunto il Bolero di Ravel, divenuto uno dei più celebrati luoghi comuni della danza internazionale.

In questo suo lavoro Hoghe accosta innumerevoli tasselli: versioni diverse del Bolero a diversi esempi di bolero (forma musicale allo stesso tempo spagnola e cubana, ternaria e binaria, colta e popolare) le voci di Maria Callas e Doris Day e quella dei commentatori delle Olimpiadi invernali di Sarajevo (quando la coppia britannica Torvill-Deane vinse la medaglia d'oro danzando sul ghiaccio sulle note del Boléro di Ravel) e crea un universo affascinante, pieno di significa-

ti, che lasciano il pubblico interdetto e affascinato.

Da giornalista a coreografo  
ha lavorato per oltre dieci anni  
accanto all'artista tedesca  
Interventi e testimonianze



Pina Bausch, scomparsa nel luglio scorso



"Boléro Variations" di Raimund Hoghe